

CALENDARIO STAGIONE 25/26

Residenza 1 – 10 ottobre | anteprima 10 ottobre ore 18

Lei Lei Land, di Muchas Gracias

Residenza di creazione con anteprima

10 ottobre

Venti di PimOff

Festa di apertura stagione per celebrare i vent'anni di PimOff

11 ottobre ore 18 - 12 ottobre ore 16

Ti vedo. La leggenda del Basilisco, di Emanuela Dall'Aglio/Teatro del Buratto/CSS Udine

Teatro di figura, stagione Kids, dai 4 anni

19 ottobre ore 16 - 20 ottobre ore 20

Il cortile, di Compagnia Scimone Sframeli

Prosa

Residenza 21 - 31 ottobre | Incontro 30 ottobre ore 19.30 presso Ecate Caffè Libreria

Asja Lacis attra/verso Walter Benjamin. La donna che fa parlare la storia, di Carullo/Minasi

Residenza di creazione con incontro

2 novembre ore 16

La cara dei vecchi, di Progetto Nichel

Prosa, nell'ambito di NdN – Network di Nuova Drammaturgia

Residenza 3 novembre – 10 novembre

Psycho, di Diego Tortelli

Danza, Residenza di creazione

8 novembre ore 19

Bodies on Glass, di Diego Tortelli

Danza

15 e 16 novembre ore 15-18

LUNE. Il gioco dell'autoritratto, di Valentina Zanzi

Laboratorio di fotografia creativa, stagione Kids, per bambini delle scuole primarie

25 novembre ore 10.30

Cantanti, di Carlo Geltrude

Prosa, matinée

30 novembre ore 16 – 1° dicembre ore 20

GUERRILLA GIRL_l'arte di comportarsi male, di Angela Antonini e Rita Frongia/Il Teatro delle Donne

Prosa

13 dicembre ore 18 – 14 dicembre ore 16

Tutti in valigia, di Luigi Ciotta

Clownerie, stagione Kids, dai 6 anni

Residenza 8 - 15 gennaio | Anteprima 15 gennaio ore 20

Presenze, di Milena Costanzo
Residenza di creazione con anteprima

17 gennaio ore 18 – 18 gennaio ore 16

Overcoat-s, di Davide Perissutti
Clownerie, stagione Kids, dai 4 anni

25 gennaio ore 16 – 26 gennaio ore 20

CACCIA 'L DRAGO, *fabula in musica liberamente ispirata all'opera di J.R.R. Tolkien*, di Frosini/Timpano
Prosa

Residenza 5 – 12 febbraio | Anteprima 12 febbraio ore 20

Qui vivremo bene, di Dopolavoro Stadera
Residenza di creazione con anteprima

14 febbraio ore 18 – 15 febbraio ore 16

Parlami Terra, di TeatroViola/Cranpi
Danza, stagione Kids, dai 5 anni

Residenza 19 febbraio – 26 febbraio | Restituzione 26 febbraio ore 20

T'appartengo, di Collettivo LeNotti
Residenza di creazione in collaborazione con In\Visible Cities (Gorizia)

Residenza 7 – 12 marzo | Masterclass 8 marzo ore 11-14 | Restituzione 12 marzo ore 20

Kms of Resistance, di Jil Z
Danza, Residenza di creazione Citofonare PimOff

14 marzo ore 18 – 15 marzo ore 16

Essere o non essere, di Teatro Koreja/Babilonia Teatri
Prosa, stagione Kids, dai 12 anni

29 marzo ore 16 – 30 marzo ore 20

T/S – Caution, Construction Area, di Dario Salvagnini / Fortunato Leccese
Performance

Residenza 9 – 16 aprile | Masterclass 12 aprile ore 11-14 | Restituzione 16 aprile ore 20

LIMBO - How low can you go? di Fabritia D'Intino
Danza, Residenza di creazione Citofonare PimOff

18 aprile ore 18 – 19 aprile ore 16

Cometa, di Roser Lopez Espinosa/ Vorpommern tanzt an
Danza, stagione Kids, dai 6 anni

9 maggio ore 18 – 10 maggio ore 16

Il nuovo vestito dell'imperatrice, di Alice Bossi
Prosa, stagione Kids, dai 4 anni

Residenza 14 – 21 maggio | Masterclass 17 maggio ore 11-14 | Restituzione 21 maggio ore 20

Nulla dies sine linea, di Roberta Racis

Danza, Residenza di creazione Citofonare PimOff

Residenza 3 – 9 giugno | Restituzione 9 giugno ore 20

11:54, di Andrea Dante Benazzo

Teatro contemporaneo, residenza di creazione in collaborazione con Torino Fringe In Progress

LABORATORI PERMANENTI

Ottobre 2025 – maggio 2026

Play Kids, condotto da Adele di Bella e Carmelo Crisafulli

Laboratorio di teatro dai 6 ai 10 anni

Ottobre 2025 – maggio 2026

All'unisono, condotto da Adele di Bella e Carmelo Crisafulli

Laboratorio di teatro per adulti

1° ottobre – 10 ottobre

Lei Lei Land di Muchas Gracias

Residenza di creazione

Parola chiave: corpo femminile, grottesco, attesa, utopie



Lei Lei Land è un progetto teatrale che esplora il nonsense, il grottesco e il clownesco, incentrato su un gioco teatrale che mescola il corpo, le parole e la performance. Le protagoniste, due figure femminili ambigue e divertenti, sono immerse in una commedia che oscilla tra comicità e riflessione sullo stato dell'umanità contemporanea. Il loro obiettivo è sfidare le convenzioni sociali e artistiche, creando un incontro vivo tra palco e platea. La danza e la musica sono centrali in questo spettacolo, che gioca con il linguaggio e con il corpo come veicoli di espressione radicale e di liberazione. Il progetto si inserisce in una ricerca che parte dalla rivisitazione di *Lei Lear* e si concentra sulle dinamiche del corpo femminile e sulla sua presenza nella scena contemporanea. La festa, simbolo di utopia, diventa lo spazio per esplorare la libertà, ma anche le sue contraddizioni, mentre il grottesco diventa strumento per mettere in discussione le dinamiche sociali. Con un approccio ludico, il lavoro esplora la creazione collettiva e la tensione tra errore e virtuosismo, mentre la scrittura scenica si propone di sovvertire le convenzioni linguistiche per restituire una voce autentica al corpo.

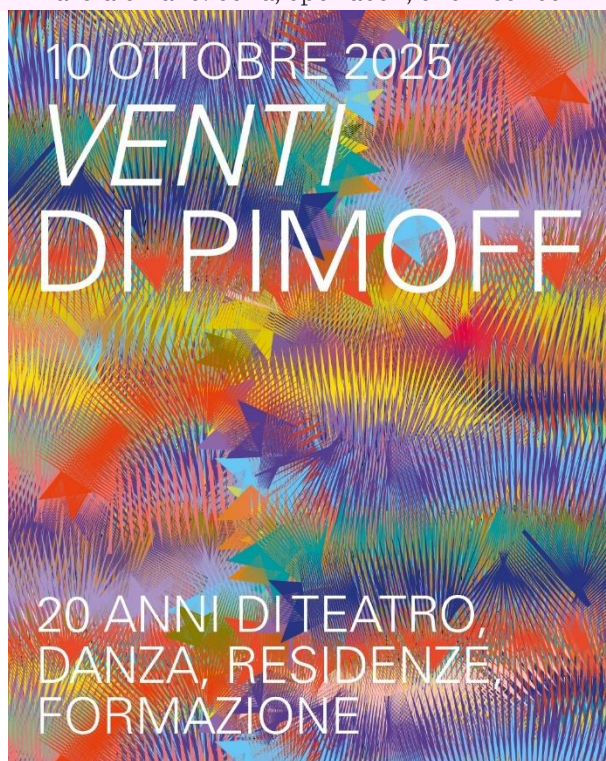
Muchas Gracias, fondata da Chiara Fenizi e Julieta Marocco nel 2018, nasce da un lungo e eterogeneo percorso teatrale realizzato dalle artiste sul territorio europeo e sudamericano. Mick Barnfather (Inghilterra), Philippe Gaulier (Francia), Jeremy James e Gilbert Bosch (Spagna), Inês Marocco e Elcio Rossini (Brasile), Alfonso Santagata e André Casaca, (Italia) sono alcuni dei riferimenti artistici che, dopo anni di collaborazione, hanno influito sul carattere eccentrico di questa compagnia internazionale. Tra la comicità classica e la sperimentazione contemporanea, Muchas Gracias crea e produce spettacoli che partono sempre da una ricerca sulle potenzialità creative, drammaturgiche e sovversive delle figure teatrali comiche, e sulla forza della comicità come mediatrice tra il performer e lo spettatore.

Venerdì 10 ottobre

Venti di PimOff

Festa di apertura stagione per festeggiare i vent'anni dell'Associazione culturale Pim Spazio Scenico

Parola chiave: cena, spettacoli, show concert



Celebriamo insieme 20 anni di teatro, danza, residenze, formazione!

Festa e cena con le compagnie che hanno reso celebre il palco del PimOff con: **Frosini Timpano, Gli Scarti, Milena Costanzo, Kronoteatro, Muchas Gracias**, e tanti altri...

e lo show concert di **Wunder Tandem**. Un concerto spettacolo fuori dagli schemi, dove clown, fisarmonica e un mini drum set incendiano il palco a suon di mashup esplosivi.

L'associazione culturale PiM Spazio Scenico nasce nel 2005 in via Tertulliano a Milano, per volontà di Maria Pietroleonardo e un gruppo di giovani operatori culturali e diventa PimOff nel 2009, quando viene inaugurata la nuova sede nella periferia sud di Milano. L'aggiunta 'Off' delinea chiaramente l'identità di uno spazio alternativo, con una programmazione sempre attenta ai testi originali, agli autori contemporanei e aperta alla contaminazione con linguaggi non teatrali.

Oggi il PimOff è uno spazio per la danza, il teatro, la formazione. Una factory artistica per sviluppare nuovi progetti, sperimentare, studiare, inserita perfettamente nell'offerta culturale della città, nonostante la sua posizione decentrata. È anche un centro di promozione del teatro per l'infanzia con una stagione di teatro-ragazzi e attività laboratoriali rivolte a bambini e giovani.

Agli eventi in stagione si affiancano workshop di registi e coreografi ospiti in stagione, aperti a professionisti, studenti e appassionati di teatro e danza.

La mission di PimOff è la diffusione dell'arte e della cultura, mediante il sostegno alla creazione o l'ospitalità di spettacoli e attività di teatro, musica e danza anche rivolti ad un pubblico giovane e con particolare riguardo alle nuove proposte di drammaturgia e coreografia, italiane e internazionali, oltre alla valorizzazione e al sostegno delle compagnie emergenti, con la partecipazione a festival e reti nazionali di sostegno e circuitazione della nuova drammaturgia.

Sabato 11 ottobre ore 18 | Domenica 12 ottobre ore 16

Ti vedo. La leggenda del Basilisco

di e con Emanuela Dall'Aglio

Teatro di figura, Stagione Kids, a partire dai 4 anni

Parola chiave: paura, incontro con l'altro, magia



Una grande gonna che contiene in sé tutti gli elementi di questa storia. Una montagna di stoffa rossa in cui una narratrice racconta di una strega e del suo basilisco.

L'uomo ha bisogno di costruire e combattere mostri che racchiudano in sé il male e i difetti del mondo, e questo spettacolo nasce con la creazione, il rito magico che fa nascere un basilisco.

Nei secoli molte leggende lo hanno visto come protagonista terribile e mortale. Attingendo da alcune di queste, la nostra storia inizia con l'arrivo del Basilisco in un tranquillo villaggio, il suo potere genera paura e sconcerto, gli abitanti che non sanno come cacciarlo, incapaci di difendersi da questa magia, si chiudono in casa spaventati. Ma questa creatura è davvero un mostro o forse è solo incapace di cambiare la sua natura?

Forse inconsapevole di come gestire il suo potere ne è imprigionato.

Soltanto dall'incontro scontro con un piccolo eroe inconsapevole, attraverso il suo incauto coraggio e la sua dolcezza si darà al Basilisco la possibilità di una soluzione, in questo caso di un antidoto magico, uno stratagemma per non fare morire nessuno, né il mostro, né il villaggio.

Attraverso la conoscenza, il coraggio, l'incontro e anche un pizzico di magia, troviamo una nuova soluzione ad una vecchia leggenda.

Emanuela Dall'Aglio lavora come costumista e scenografa per spettacoli, manifestazioni teatrali, festival e teatri italiani ed esteri. Da vent'anni costumista della Compagnia della Fortezza, ha vinto: il Premio della Critica 2012 per i costumi per lo spettacolo *Hamlice*; il Premio Ubu 2021 per i migliori costumi per lo spettacolo *Naturae*, realizzati nel Carcere di Volterra.

Come autrice e regista di teatro di animazione, Emanuela Dall'Aglio ha immaginato, creato e realizzato spettacoli itineranti, installazioni interattive e una serie di spettacoli sulla fiaba classica chiamata *Racconti sulle spalle* di cui fanno parte: *Rosso Cappuccetto*, *Grethel e Hansel*, *Gianni e il Gigante* e *Rumori Nascosti*.

Da tre anni Emanuela Dall'Aglio è educatrice nella scuola di Animateria, Corso di formazione sulle tecniche e i linguaggi del teatro di figura dell'Emilia-Romagna.

Domenica 19 ottobre ore 16 | Lunedì 20 ottobre ore 20

Il cortile di Compagnia Scimone Sframeli *Teatro di prosa*

Parola chiave: decadenza, distopia, realismo



"Il cortile" di Spiro Scimone - Regia di Valerio Binasco.
Nella foto da sx.: Francesco Sframeli, Spiro Scimone e Gianluca Cesale.

Foto di Marco Caselli Nirmal

Il cortile è un testo di grande verità e allo stesso tempo completamente surreale. I protagonisti vivono fra vecchie motociclette e spazzatura in una discarica degna di qualche desolante suburbio della più povera delle metropoli. Sono tormentati dalla decadenza fisica e affetti da una sorta di malinconia per i tempi migliori. Viene evocata una quotidianità grottesca ma, a ben vedere, non dissimile dalla realtà, dal degrado e dall'angoscia che ci circondano.

Peppe, Tano e Uno non hanno più la cognizione del tempo, ma ancora tanta voglia di vivere. Sono solo tre uomini-bambini con i loro piccoli gesti, con il bisogno d'ascoltarsi, con il gusto del gioco. Disperati all'apparenza, nel loro cortile nessuno può toglierli il piacere di giocare. Non sappiamo da dove vengono, né quale rapporto li leghi. Lo spettacolo alterna crudele astrazione e poetico realismo, innesta le domande più aspre del presente nelle piccole ossessioni della quotidianità, con un ritmo comico e una precisione che non lasciano scampo.

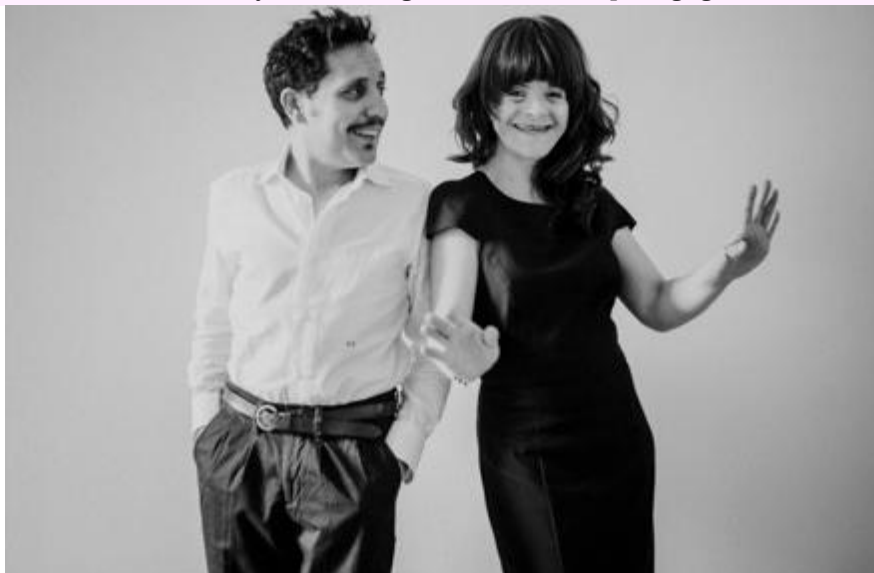
Il tragico ha anche effetti esilaranti: si ride molto, ma senza mai smettere di pensare.

La **Compagnia Scimone Sframeli** nasce nel 1994 grazie alla collaborazione artistica tra Spiro Scimone (attore e autore) e Francesco Sframeli (attore e regista). I loro spettacoli: *Nunzio*, *Bar*, *La festa*, *Il cortile*, *La busta*, *Pali*, *Giù*, *Amore*, *Sei*, *Fratellina* hanno ottenuto diversi riconoscimenti dalla critica e dal pubblico internazionale; sono stati inoltre rappresentati in Inghilterra, Francia, Germania, Belgio, Spagna, Canada, Argentina, Portogallo, Olanda, Croazia, Grecia, Svezia e nei festival europei più prestigiosi, tra i quali il Festival d'Automne à Paris, il Kunsten Festival des Arts di Bruxelles, il Festival de Otoño a Madrid, il Festival internazionale di Rotterdam, il Festival de Almada -Portogallo, Il Festival Internacional de Teatro Mercosur Cordoba, Zagreb Festival. I testi sono tradotti in francese, inglese, tedesco, greco, spagnolo, portoghese. Scimone e Sframeli hanno diretto e interpretato il film *Due amici* (tratto dalla loro opera teatrale *Nunzio*) vincitore del Leone d'oro come miglior opera prima alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia 2002 e candidato come miglior opera prima 2002 al Premio David di Donatello, Nastri d'argento, European film awards (Oscar europeo).

Residenza 21 - 31 ottobre | Incontro 30 ottobre ore 19.30 presso Ecate Caffè Libreria
**Asja Lacis attra/verso Walter Benjamin. La donna che fa parlare la storia
di Carullo/Minasi**

Residenza di creazione con incontro

Parola chiave: Asja Lacis, biografie femminili, pedagogia teatrale



Il motore alla base di questo progetto è l'esigenza di raccontare la straordinaria vita di Asja Lacis, regista, pedagoga e rivoluzionaria del Novecento. La figura di Asja, per troppo tempo ignorata o cancellata dalla storia ufficiale, emerge in tutta la sua potenza e complessità, intrecciando il suo destino con quello di Walter Benjamin, con cui condivise un acceso confronto intellettuale, una "liaison dangereuse", ma soprattutto un'appassionata lotta per la rivoluzione. Dall'infanzia difficile in Lettonia, alla giovinezza a Pietroburgo, fino alla partecipazione attiva alla Rivoluzione russa e alla creazione del Teatro Proletario dei bambini, Asja sfida le convenzioni sociali e artistiche, portando avanti una visione politica e umana del teatro come strumento di cambiamento. La sua forza, gli ideali, il suo coraggio e la sua indipendenza vengono raccontati attraverso un mosaico di incontri e luoghi che esplorano le sue relazioni con uomini come Benjamin, Brecht e Mejerchol'd.

Quella di Asja Lacis è una vicenda d'azione, che lega indissolubilmente la sua vita alla pratica artistica e che fa dell'avanguardia pedagogica il migliore strumento di cambiamento del mondo. Con la sua esperienza e con il suo lavoro, ha lasciato un segno indelebile nella cultura (teatrale, ma non solo) del Novecento, sfidando le convenzioni e ridisegnando i confini tra arte e politica. Lo spettacolo punta a essere un omaggio a una pioniera che ha saputo trasformare il suo "operare" in un faro di cambiamento, anche a costo della propria vita e libertà.

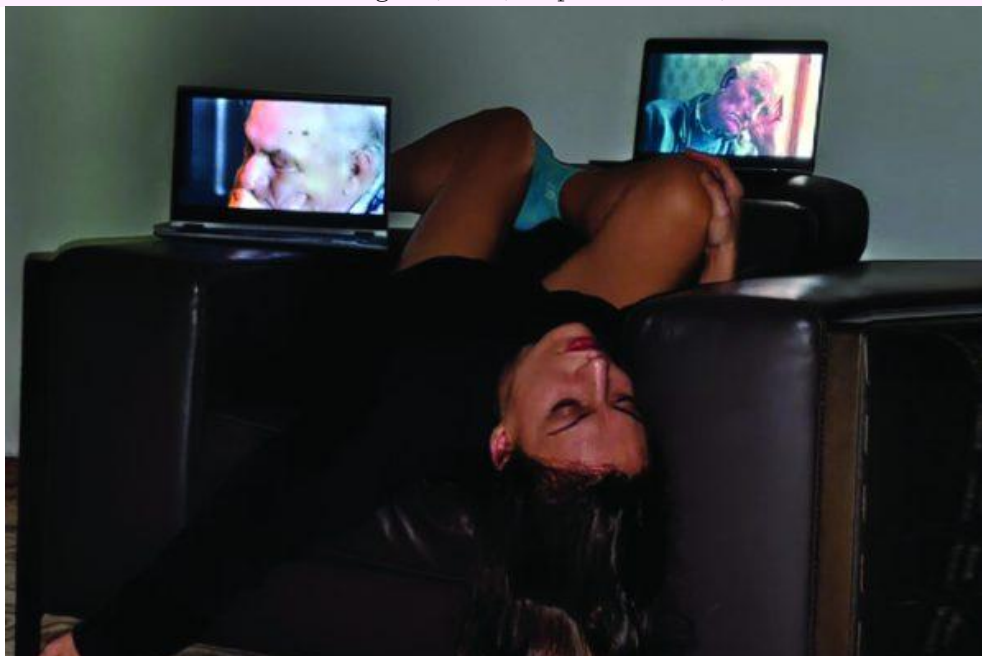
Carullo/Minasi. Con lo spettacolo Due passi sono (2011) la coppia sancisce il proprio ufficiale connubio teatrale e vince Premio Scenario per Ustica 2011, Premio In Box 2012 e il Premio Internazionale Teresa Pomodoro 2013, oltre a essere finalista al Premio Museo Cervi 2012 e al Premio Le Voci dell'Anima 2013. Definita da molti critici teatrali come l'ultima, piccola rivoluzione delle scene teatrali italiane: una rivoluzione in punta di piedi e sempre con il sorriso sulle labbra, quella con cui Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi hanno unito le due sponde di Sicilia e Calabria, per conquistare l'intera Penisola facendo ricorso a un'arma antica – ma persuasiva – come il dialogo.

Domenica 2 novembre ore 16

La cara dei vecchi di Progetto Nichel

Teatro di prosa, Compagnia vincitrice del bando di produzione NDN 24/25

Parola chiave: caregiver, cura, corpo femminile, ribellione



La cara dei vecchi è la storia di una giovane donna sui trent'anni che vive in casa con i due nonni, disabili. La malattia scandisce le ore, i giorni, i desideri. Il centro di questo lavoro sta nella pratica della CURA, nella ricerca del limite che fa nascere le domande: fino a che punto può spingersi un essere umano per l'altro? Fino a che punto il peso di una generazione può ricadere sulle spalle di un'altra generazione?

L'amore e il senso di responsabilità diventano una gabbia, una trappola dalla quale la protagonista decide di liberarsi attraverso un gesto estremo che sa di rivolta.

La sua storia accende la luce su un conflitto personale, generazionale, sociale.

Sono loro. Sono sempre stati loro. Questi vecchi pieni di buonsenso e decoro, questi vecchi che lo sanno solo loro com'era il mondo prima di quel muco.

Progetto Nichel un progetto di formazione, residenza e produzione sull'arte scenica, che ha sede operativa a Casal Velino, nel Parco Nazionale del Cilento dove ha intessuto una rete di collaborazioni artistiche, con imprese di produzione, associazioni culturali locali, Festival multidisciplinari, tra i quali Balconica (Futani), Menevavo (Eremiti), Mojoca (Moio della Civitella), Rural Dimension (Bellosguardo).

Progetto Nichel ha all'attivo produzioni e coproduzioni con diversi teatri, festival e società di produzione, su tutto il territorio nazionale: tra questi "Ridire- Parole a fare male" in collaborazione con 99posse, e Campania Teatro Festival. "Dal dialogo al lieto fine", "Cenerentola", "Aperto-Chiuso" realizzato con Lunarte Festival (Ce) e Atacama (Av), "La Guerra è Guerra", "Giro-giro-tondo", "Cuore di legno" e "Un canto di natale-processo al consumismo" coprodotto con Casa del Contemporaneo e Teatro Sannazaro. Tra le produzioni video e multimediali: "Immaginaria tournée", "Misure Per lo spettacolo", "Progetto Crash".

Residenza 3 novembre - 10 novembre

Psycho di Diego Tortelli

Danza, Residenza di creazione

Parola chiave: nuova creazione, coreografia contemporanea



Psycho è il nuovo lavoro di Diego Tortelli in fase di sviluppo. Una produzione di DIEGO TORTELLI & MIRIA WURM GbR con un solo interprete in scena: Hélias Tur-Dorvault.

Diego Tortelli è nato nel 1987 e si è formato presso l'Accademia del Teatro alla Scala. Ha iniziato la sua carriera al Ballet de Teatres di Valencia, per poi unirsi al Luna Negra Dance Theater di Chicago e successivamente al Ballet National de Marseille sotto la direzione di Frédéric Flamand.

Dal 2015 si esibisce come artista ospite con compagnie internazionali, tra cui il Bayerisches Staatsballett, The Bakery e Ballet of Difference di Richard Siegal, Korzo Theatre, La Veronal e molte altre.

Nel 2018, insieme alla sua drammaturga Miria Wurm, fonda un collettivo di ricerca con base a Monaco di Baviera, dove sviluppa i suoi progetti più personali in collaborazione con artisti internazionali provenienti dai campi della scienza e della filosofia.

Come coreografo, prima del 2019 ha creato lavori per INTRODANS, CND Madrid, Teatro Massimo di Palermo, MilanOltre, Palcoscenico Danza Torino, MCA Chicago e altre realtà prestigiose.

Dal 2019 è coreografo residente della Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto, per la quale ha realizzato oltre 20 creazioni, tra spettacoli teatrali, opere site-specific e film per la televisione. Nel 2021 è stato vincitore della prima call nazionale per artisti italiani lanciata dalla Biennale di Venezia – Settore Danza, diretta da Wayne McGregor. Negli ultimi anni ha ampliato il proprio lavoro anche al cinema e alle arti digitali, collaborando con arte.tv, Hermès e il collettivo FUSE. Nel 2024 ha co-diretto la sua prima produzione operistica: Orfeo ed Euridice per l'Opera di Hannover. Diego Tortelli è coreografo residente presso la Fondazione Nazionale della Danza / Aterballetto e coreografo associato per il festival MILANoLTRE e il centro di produzione Tanzburo Munchen. Nel 2021 è il vincitore del primo bando per artisti italiani lanciato dalla Biennale di Venezia con il Settore Danza, diretto da Wayne McGregor, per la realizzazione di un progetto coreografico inedito e originale.

Sabato 8 novembre ore 19

Bodies on Glass

di Diego Tortelli, con Cristian Cucco e Thomas Van de Ven

Danza

Parola chiave: Philip Glass, partitura, fragilità, fiducia



Bodies on Glass nasce dall'immaginario coreografico di Diego Tortelli, ispirato alla musica di Philip Glass. I danzatori si muovono su partiture coreografiche scivolose e fragili, alternando momenti di movimento definito a fasi di improvvisazione. Come accade nella musica di Glass, anche la danza privilegia il processo rispetto al risultato finale, mettendo in evidenza le strutture compositive piuttosto che una forma compiuta.

Lo spettatore viene così riportato a un livello primario della creazione, dove affiorano le nervature ritmiche e formali del movimento, come in un tessuto osservato al microscopio: dettagli visibili solo per un istante, prima di svanire. La danza diventa effimera, transitoria, rimanendo come memoria negli occhi di chi guarda e lasciando un'impressione, un'atmosfera sospesa.

Il titolo, *Bodies on Glass*, si presta a un duplice significato: corpi che danzano sulla musica di Glass, ma anche corpi che scivolano su una superficie trasparente e fragile, come il vetro, lasciando impronte destinate a dissolversi.

La versione originale presentata in prima assoluta grazie alla collaborazione tra Triennale Milano e Volvo Studio Milano prevedeva l'esecuzione dal vivo della musica da parte del pianista Andrea Rebaudengo. Per PimOff viene proposta per la prima volta una nuova versione dello spettacolo, senza musica dal vivo.

Diego Tortelli è nato nel 1987 e si è formato presso l'Accademia del Teatro alla Scala. Ha iniziato la sua carriera al Ballet de Teatres di Valencia, per poi unirsi al Luna Negra Dance Theater di Chicago e successivamente al Ballet National de Marseille sotto la direzione di Frédéric Flamand.

Dal 2015 si esibisce come artista ospite con compagnie internazionali, tra cui il Bayerisches Staatsballett, The Bakery e Ballet of Difference di Richard Siegal, Korzo Theatre, La Veronal e molte altre.

Nel 2018, insieme alla sua drammaturga Miria Wurm, fonda un collettivo di ricerca con base a Monaco di Baviera, dove sviluppa i suoi progetti più personali in collaborazione con artisti internazionali provenienti

dai campi della scienza e della filosofia. Dal 2018 a oggi, il collettivo ha prodotto numerose creazioni che hanno suscitato grande interesse da parte della critica internazionale.

Come coreografo, prima del 2019 ha creato lavori per INTRODANS, CND Madrid, Teatro Massimo di Palermo, MilanOltre, Palcoscenico Danza Torino, MCA Chicago e altre realtà prestigiose.

Dal 2019 è coreografo residente della Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto, per la quale ha realizzato oltre 20 creazioni, tra spettacoli teatrali, opere site-specific e film per la televisione.

Nel 2021 è stato vincitore della prima call nazionale per artisti italiani lanciata dalla Biennale di Venezia – Settore Danza, diretta da Wayne McGregor.

Negli ultimi anni ha ampliato il proprio lavoro anche al cinema e alle arti digitali, collaborando con arte.tv, Hermès e il collettivo FUSE.

Nel 2024 ha co-diretto la sua prima produzione operistica: Orfeo ed Euridice per l'Opera di Hannover.

Diego Tortelli è coreografo residente presso la Fondazione Nazionale della Danza / Aterballetto e coreografo associato per il festival MILANoLTRE e il centro di produzione Tanzburo Munchen. Nel 2021 è il vincitore del primo bando per artisti italiani lanciato dalla Biennale di Venezia con il Settore Danza, diretto da Wayne McGregor, per la realizzazione di un progetto coreografico inedito e originale.

Cristian Cucco. Classe '88, si trasferisce dal 2004 al 2007 a Liverpool (UK), per studiare presso il Merseyside Dance and Drama Centre. Successivamente continua la sua formazione a Milano, presso l'Accademia Pier Lombardo Danza diretta da Susanna Beltrami, dove si diploma nel 2010. Già dal 2009 inizia la sua carriera artistica professionale con la Giovane Compagnia Pier Lombardo Danza, diretta da Susanna Beltrami. Dal 2011 collabora con la Compagnia Susanna Beltrami e DanceHaus Company di Matteo Bittante. Negli ultimi sei anni ha lavorato come artista freelance con Moritz Ostruschnjak, Diego Tortelli, Marigia Maggipinto e con la Compagnia Abbondanza/Bertoni e il Balletto Teatro di Torino.

Tom van de Ven è un artista olandese di danza contemporanea e un professionista nella gestione delle arti. Ha conseguito la laurea in Arti Performative presso Codarts, Hogeschool voor de Kunsten, dopo aver completato la formazione pre-professionale alla Fontys Hogeschool voor de Kunsten. Possiede inoltre un Master in Arts & Culture Management.

Tom ha iniziato la sua carriera professionale come solista presso il Tanz Luzerner Theater in Svizzera e successivamente si è unito ad Aterballetto, dove ha partecipato a numerose produzioni di danza contemporanea. Attualmente, è impegnato in nuove creazioni con vari artisti, in tournée con opere esistenti, nell'assistenza a coreografi e nell'insegnamento di workshop.

Come interprete, ha danzato in lavori di Ohad Naharin, Marcos Morau, Johan Inger, Jiří Kylián, Felix Landerer e altri ancora.

Sabato 15 novembre e domenica 16 novembre ore 15-18

LUNE. Il gioco dell'autoritratto

Di Valentina Zanzi

Laboratorio di fotografia creativa, Stagione Kids, per bambini e bambini delle scuole primarie

Parola chiave: fotografia, autoritratto, lavoro su sé stessi



Lune è un progetto che tratta la fotografia e, in particolare, la fotografia del proprio volto e del proprio corpo, come importante oggetto di lavoro su sé stessi e con gli altri; un confronto con la propria immagine e la propria interiorità che favorisce la presa di coscienza del proprio potenziale, della propria immaginazione creativa e della propria unicità. Il medium fotografico resta ancora uno strumento eccezionalmente potente nel metterci a confronto con gli oggetti e la realtà e, allo stesso tempo, facilita un processo creativo e trasformativo che ci sensibilizza rispetto alla nostra libertà di modificare noi stessi e il mondo che ci circonda.

L'obiettivo specifico del progetto è quello di favorire un lavoro personale sull' "io" inteso come unico al netto delle diverse emozioni che manifesta e che esperisce (rabbia, gioia, disgusto, paura ecc..) e che l'autoritratto fotografico permette di fissare e di rivedere da una posizione esterna, che facilita il riconoscimento del proprio essere "soggetto". Il laboratorio si pone inoltre l'obiettivo di abituare i partecipanti a immagini di sé stessi differenti da quelle a cui sono abituati, tentando di contrastare l'immaginario stereotipato tipico dei social media contemporanei.

Valentina Zanzi nasce a Varese il 16 gennaio 1985. Diplomata in illustrazione presso la Civica Scuola Arte & Messaggio, via Giuseppe Giusti 42, Milano e successivamente diplomata in fotografia nel 2009 presso il Cfp R. Bauer, via Soderini 24, Milano, si specializza in fotografia di scena presso l'Accademia del Teatro alla Scala, via Santa Marta 18, Milano. Da settembre 2011 lavora come libera professionista, fotografa, video maker e illustratrice prevalentemente nell'ambito della cultura e dello spettacolo dal vivo, in collaborazione con: associazioni, compagnie di teatro, festival, scuole di danza, artisti, enti pubblici e privati e professionisti. Parallelamente svolge una ricerca personale incentrata principalmente sullo studio attorno alle fragilità umane, che parte dall'esplorazione di sé stessa sviluppata attraverso la pratica dell'autoritratto. Dal 2012 espone i propri lavori presso gallerie e centri culturali.

Giovedì 20 novembre ore 10.30

Cantanti di Carlo Geltrude

Teatro di prosa, Premio Over - Emergenze Teatrali 2024

Parola chiave: mafia siciliana, legalità, storia italiana



Cantanti è il racconto di un'epoca, uno spaccato, una ferita che ha lasciato segni indelebili, un problema mai risolto, un problema radicato in un tessuto sociale e culturale con cui tutti, in modo diretto o indiretto, sono scesi a patti: cittadini, funzionari, magistrati. *Cantanti* è guardare quel mondo da un altro punto di vista, quello dei pentiti o collaboratori di giustizia.

La storia si ispira alla vita dei fratelli Brusca e ad altri "cantanti" che dagli anni '80 a oggi scelgono la via della collaborazione e del pentimento. In scena due attori, li osserviamo nella loro crescita, nella sfera privata e nella sfera "professionale". Lo spettacolo rende materiale di scena la legge del 15 marzo 1991, n. 82, ne analizza i termini con una volontà fortemente creativa, senza risparmiare l'idea di poter appellarsi alla voce di un popolo che chiede, da sempre, giustizia, giustizia vera.

La scrittura teatrale di Mario Gelardi, che si è avvalso della collaborazione di nomi del calibro di Roberto Saviano, Roberta Cafiero e Giuseppe Vigolo, si alimenta di fatti realmente accaduti, volendoli tuttavia aprire a nuove vedute poetiche, tra queste, il canto.

Carlo Geltrude nasce a Napoli nel 1990. All'età di 15 anni fa parte del cast del film *O professore* diretto da Maurizio Zaccaro. Da lì, la passione lo porta a quello che oggi conosciamo come Nuovo Teatro Sanità. Presto entra a far parte della scuola del teatro Mercadante di Napoli e da qui le esperienze più importanti: le *Troiane* di Euripide diretto da Valery Fochin e Andrey Roschin, e la *Paranza dei bambini* scritta da Roberto Saviano e diretta da Mario Gelardi. Debutta come regista con *I kiwi di Napoli*; con *Sky is different by the sea*, arriva in semifinale alla Biennale Teatro Venezia 2021. Uno dei maggiori successi da regista è *Tur de vasc*, attualmente sostenuto dalla Fondazione Eduardo De Filippo. Continua a lavorare al cinema e in tv. Ha partecipato al progetto internazionale dal nome *Revolution* che mette in relazione 25 artisti provenienti da: Uruguay, Cile, Argentina, Libano, Grecia, Portogallo e Italia per creare delle produzioni con gruppi formati da persone di diversa cultura umana e artistica.

Domenica 30 novembre ore 16 | Lunedì 1° dicembre ore 20

GUERRILLA GIRL_l'arte di comportarsi male

Di Angela Antonini e Rita Frongia

Teatro di prosa

Parola chiave: attivismo, discriminazione, performing art



Fonte di ispirazione di questo nuovo lavoro di Angela Antonini in collaborazione con la regista e drammaturga Rita Frongia sono le cosiddette Guerrilla Girls, un collettivo di artiste-attiviste famose per il fatto di essere anonime e per la loro abitudine di presentarsi in pubblico indossando maschere da gorilla. Gira voce che l'idea delle maschere sia nata per caso: all'inizio avevano pensato di coprirsi con dei passamontagna, ma quando una di loro ha sbagliato a scrivere su un poster – scrivendo gorilla invece che guerrilla – è nata quest'idea, scherzosa e ironica.

Le Guerrilla Girls denunciano la discriminazione sessista e razzista e la corruzione nell'arte, nel cinema, nella politica e nella cultura pop in tutto il mondo. Il loro modo di protestare così creativo ed “educato” dovrebbe essere preso come modello da chiunque: arte, umorismo, fantasia, sono questi gli ingredienti per diffondere messaggi virali utili a cambiare, forse, lo status quo delle cose. Di questa denuncia noi ne faremo un concerto, un urlo, una protesta, una...guerrilla!

Vogliamo ripercorrere le voci di molte donne che hanno provato ad opporsi al controllo del patriarcato, e all'imposizione di vuoti cliché prima di noi e questa volta vogliamo la vittoria sul ring, il battito del gong, il successo, la rivalsa. Questa volta vogliamo portare gli uomini dalla nostra parte. Questa volta vogliamo farlo continuando ad utilizzare l'ironia, la gioia, la parodia e l'irriverenza come leve attraverso cui diffondere informazioni, evidenziare discriminazioni, provocare discussioni, smontando stereotipi e

dimostrando al contempo “che si può essere femministe pur essendo ironiche e gioiosamente trasgressive”.

Angela Antonini fa parte del gruppo LGSAS – Libero Gruppo di Studio di Arti Sceniche dove si forma con l'attore e regista Claudio Morganti, è specializzata in drammaturgia presso il Laboratorio Multimediale dell'Università di Siena e presso il Teatro della Limonaia dove studia con i maggiori registi ed autori contemporanei da Spiro Scimone a Martin Crimp, Shermann Macdonald, Gioia Costa, Jens Hillje (Schaubuhne di Berlino), Keir Douglas Elam, Barbara Nativi, Elisabetta Pozzi, Marco Martinelli, Stanislav Nordey e Xavier Durringer. Dal 2011 al 2015 lavora con Paola Traverso ad un adattamento in forma di monologo dell'opera teatrale di Giordano Bruno il Candelaio che porta in scena come autrice e interprete in alcune manifestazioni di rilievo come il Festival della Scienza di Genova, Shakespeare 450 organizzata dalla Société française Shakespeare all' Odeon Theatre de L'Europe di Parigi in occasione dei 450 anni dalla nascita del poeta inglese a Parigi e ospite all' Université de la Sorbonne, Paris con “Interview with Angela Antonini and Paola Traverso on their performance of Giordano Bruno's Candelaio”. Attualmente sta preparando con Rita Frongia La Trilogia del Tavolino.

Rita Frongia. Drammaturga, attrice, regista. Dal suo pluriennale lavoro con Claudio Morganti sull'opera di Büchner nascono Scimmia nel 2008, C'è un buio che sembra di esser ciechi nel 2009, Studio numero 5 per Woyzeck nel 2011 poi Ombre Wozzeck-operina musicale per uomini ombra di poche parole, Mit Lenz, per arrivare al 2019 con Il caso W.

Poi il progetto della Trilogia del tavolino, ovvero, tre commedie per attori audaci: La vita ha un dente d'oro (regia di Claudio Morganti, 2013), La vecchia (2016) e Gingín-di cosa si parla quando si parla- (drammaturgia e regia 2018).

Nel 2019 debutta al Festival contemporanea la performance L'opinione di zia Angelina. Regista e autrice di Era meglio Cassius Clay nel 2021 Ultime produzioni come regista e drammaturga: ÉTOILE, LILITH e STAR. Nel 2020 collabora come drammaturga all'opera radiofonica La Maledizione -piccolo viaggio senza ritorno, guardando da lontano il Rigoletto di Giuseppe Verdi di Claudio Morganti. Nel 2021 il radiodramma Gli occhiali da sole. Dal 2005 fa parte del Libero Gruppo di Studio di Arti sceniche coordinato da Claudio Morganti. Nel 2020 ETS Edizioni pubblica Trilogia del tavolino-Il caso W.

Sabato 13 dicembre ore 18 / Domenica 14 dicembre ore 16

Tutti in valigia

di Luigi Ciotta

Clownerie, Stagione Kids, a partire dai 6 anni

Parole chiave: circo, giocoleria, comicità



Uno spettacolo che ci porta indietro nel tempo: un albergo immaginario, pieno di clienti carichi di vecchie valigie. Sono gli anni '30, la musica accompagna un simpatico facchino nella sua travolgente lotta contro il caos.

Tra teatro fisico, clown e abilità circensi, Luigi Ciotta con la sua semplicità coinvolge e gioca con il pubblico dando vita ad uno spettacolo dal ritmo incalzante e dai numerosi momenti poetici.

Tutti i lavori alla lunga risultano noiosi e ripetitivi, così dopo anni trascorsi a trasportare valigie, un bizzarro facchino d'albergo ha imparato a guardare le cose da una prospettiva diversa ed a rompere la propria alienante routine. Cambiare prospettiva è una costante di tutto lo spettacolo; guardare oltre, o forse meglio dentro, la mente e dentro di noi per tornare a giocare con niente e con poco staccandosi dalla quotidianità per afferrare l'extra-ordinario.

Spettacolo inserito nel progetto Sciropo di Teatro® Milano e dintorni

Il Teatro come "medicina" prescritta dai pediatri a bambini e famiglie. È questo il concept di "Sciropo di Teatro® Milano e dintorni", il progetto promosso da Fondazione di Comunità Milano, Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald Italia e Teatro del Buratto di cui PimOff è partner. Il programma partirà a settembre 2025 e si concluderà a maggio 2026 con una grande festa.

Luigi Ciotta è un attore di teatro, clown, buffone ed artista di strada. Nato a Palermo nel 1979, si trasferisce a Bologna nel 2000 per frequentare l'università dove si laurea al D.A.M.S. Frequenta il corso professionale della Performing Art University e presso la Flic di Torino. Dal 2005 in poi si esibisce in tutto il mondo all'interno dei più importanti Festival di Teatro e Teatro di Strada, con i suoi spettacoli. Nel 2009 vince il concorso Cantieri di Strada della FNAS (Federazione Nazionale Artisti di Strada), con lo spettacolo Funky Pudding. Nel 2014 vince nuovamente questo premio con lo spettacolo Sweet Dreams. Dal 2016 conduce workshop di clown e porta in tutta Europa ed oltre le sue produzioni tra comicità, teatro fisico e circo: Tutti in Valigia (Everything in a Suitcase), Sweet Dreams, Funky Pudding, Shoeshine, La Nasca e Abattoir Blues.

Residenza 8 – 15 gennaio | Anteprima 15 gennaio ore 20

Presenze di Milena Costanzo

Residenza di creazione con anteprima

Parola chiave: Shirley Jackson, letteratura horror, inquietudini contemporanee



Come sarebbe, aspettare di entrare in un teatro, e precipitare dentro una casa infestata?

Che cosa si aggira negli spazi vuoti di una casa? Di notte, nella stanza buia, i soliti pensieri e la paura. Come scriveva Emily Dickinson: “Non c’è bisogno di essere una stanza per essere infestati... la mente ha corridoi in quantità”. Antenati di tutte le epoche che si affollano e talvolta prendono il comando, figli che non sanno più dove sbattere la testa a forza di chiedere scusa e accontentare genitori. Dipendenze, ansie, ricatti emotivi e predizioni nefaste... che si avvereranno per generazioni.

Milena Costanzo ha lavorato molti anni come attrice per Giorgio Barberio Corsetti, Claudio Morganti, Alfonso Santagata, Stéphane Braunschweig, Roberto Bacci, Anton Milienin. Contemporaneamente ha realizzato spettacoli partecipando a diverse rassegne, festival e concorsi.

Nel 2011 ha vinto il Premio Ubu per lo spettacolo, firmato insieme al collega Roberto Rustioni, Lucido, dall’opera di Rafael Spregelburd (miglior novità straniera). Tra le altre attività: ha collaborato con il centro internazionale di Pontedera e con l’università di Milano-Bicocca per il progetto Demetra sull’identità di genere. Ha insegnato all’Accademia di danza DanceHaus di Milano. Dal 2012 prosegue la sua ricerca lavorando alla trilogia Sexton-Dickinson-Weil dove approfondisce poesia e differenti linguaggi in campo teatrale e ad uno studio per la messinscena de I miserabili di Victor Hugo. Attualmente cura laboratori per attori professionisti ed è impegnata in una ricerca su recitazione, riscrittura e messa in scena di testi letterari.

Sabato 17 gennaio ore 18 / domenica 18 gennaio ore 16

Overcoat-s di Davide Perissutti

Clownerie, stagione Kids, a partire dai 4 anni

Parola chiave: circo, giocoleria, burocrazia



Overcoat-s è una riflessione ispirata all'omonimo racconto dello scrittore russo Gogol. Akakj Akakjevich è un minuscolo ingranaggio dell'enorme macchina burocratica che opprime intere classi sociali nella Pietroburgo della fine del XIX secolo. La burocrazia è fatta di tonnellate di carta: regole, regolamenti, leggi, altre regole che spiegano le regole precedenti e poi carta, tanta carta, tutta firmata o da firmare. Poi c'è il diabolico sistema di responsabilità, un ottimo meccanismo per trasformare tutto questo in un governo autoritario.

È così che Akakj muore, schiacciato sotto il peso di un sistema burocratico formalmente destinato a proteggerlo, capace solo di condannarlo a morte. La ricerca artistica inizia all'interno delle pagine del romanzo russo e prosegue immaginando il protagonista oltre la fine della storia: ora è un fantasma e può portare a termine la sua piccola vendetta rubando quanti più cappotti vuole a tutti gli alti ufficiali che lo hanno seppellito invece di aiutarlo.

Il risultato è uno spettacolo dedicato alla burocrazia, il cui intento è quello di raccontare come si sente l'ometto di fronte allo sforzo insormontabile di capire perché gli esseri umani devono continuare ad accumulare così tante leggi da paralizzarsi. È proprio quello che accade in scena, una paralisi progressiva e tragica che si trasforma in una commedia, in uno spettacolo da "teatro dell'assurdo".

Davide Perissutti studia teatro fisico e teatro comico dal 2003. Ha studiato presso la "Civica Accademia di Arte Drammatica Nico Pepe" come attore in un progetto di un anno destinato ad artisti teatrali professionisti; ha incontrato, studiato e recitato con diversi insegnanti del metodo Lecoq come Pierre Byland, Philippe Gaulier, Giovanni Fusetti, Yevgeni Mayorga. Ha frequentato la "Hope Music School" di Frascati e l'"Accademia del Comico" di Roma. Nel 2010 ha fondato il Circo all'inCirca e iniziato a dirigere spettacoli di circo, performance e progetti pedagogici. È direttore del Terminal festival di Udine.

Domenica 25 gennaio ore 16 / lunedì 26 gennaio ore 20

CACCIA 'L DRAGO

fabula in musica liberamente ispirata all'opera di J.R.R. Tolkien

di Frosini/Timpano

Teatro di prosa

Parola chiave: J. R. R. Tolkien, prova d'attore, narrazione



Le fiabe vanno strappate ai bambini. Ispirato e dedicato all'opera di J. R. R. Tolkien, lo spettacolo Caccia 'L drago cerca di andare in questa direzione. In una scena astratta ed essenziale, ben poco fiabesca o bambinesca, un attore supermarionetta racconta per l'ennesima volta la storia di un tranquillo contadino dell'Inghilterra medievale coinvolto suo malgrado in una caccia al drago eccetera eccetera. Tra continue divagazioni, ritardi, incidenti che ne minacciano il lineare svolgimento, lo spettacolo è il faticoso tentativo di raccontare in maniera convincente questa storia.

Una partitura musicale contemporanea per nulla bambinesca, anzi piuttosto novecentesca, accompagna la narrazione ed anima musicalmente gli impulsi ritmici della parola e del gesto. Un racconto scenico per voce, corpo e pianoforte; insospettabilmente beckettiano, inevitabilmente divertente.

Caccia 'L drago è uno spettacolo ispirato ad un racconto di J. R. R. Tolkien ma che guarda al Futurismo, al Dadaismo, a Beckett e Joyce, al piglio anarchico di Carmelo Bene ed alla musica contemporanea colta del '900. Tolkien non è qui per caso: il Tolkien antimodernista, il professorotto di Oxford, il creatore di mondi e di linguaggi, l'evasore fiscale dalla Modernità viene qui - con arbitrario e violento atto amorevole - spietatamente ricollocato nel contesto culturale e musicale opprimente della modernità; viene tuffato in pieno '900 e l'effetto è stridente e soffocante.

Elvira Frosini e **Daniele Timpano** sono tra i più apprezzati drammaturghi, attori e registi italiani contemporanei. Lavorano da sempre sul presente e sul rapporto con la storia, attraverso un lavoro che porta sul palcoscenico le decostruzioni delle narrazioni della Storia, le derive antropologiche della società ed un vasto materiale che dialoga con la vita, l'immaginario e la coscienza contemporanea. Al PimOff hanno portato anche *Zombitudine* (2013), *Acqua di Colonia* (2016), *Gli sposi. Romanian Tragedy* (2019), *Archeologie Future* (2021).

Residenza 5 – 12 febbraio | Anteprima 12 febbraio ore 20

Qui vivremo bene di Dopolavoro Stadera

Residenza di creazione con anteprima – Premio Over - Emergenze Teatrali 2025

Parola chiave: emergenza abitativa, quartieri, nuova drammaturgia



Qui vivremo bene è una drammaturgia che si interroga sull'emergenza abitativa nelle grandi città, utilizzando come pretesto gli arresti e gli sgomberi avvenuti nel 2018 nel quartiere milanese del Giambellino. Il progetto è nato da una serie di interviste a due attivisti del Comitato Abitanti Giambellino, una realtà eterogenea composta da militanti e famiglie del quartiere che vivevano in occupazione. Alle vicende di questo Comitato, si affianca un'indagine sulla malagestione delle case popolari. LEI È un quartiere di invisibili, ma soprattutto è un luogo dove non c'è niente. Non c'è cultura, non c'è un medico di base, non arrivano i servizi, non arrivano neanche le assegnazioni delle case popolari. È un susseguirsi di appartamenti chiusi, abbandonati. Quindi, la gente lasciata ad aspettare per strada, di fronte a una miriade di case vuote, sceglie tra morire di freddo e infrangere la legge. E occupa.

Dopolavoro Stadera è una comunità teatrale nata nel 2015. Si tratta di un'associazione culturale molto eterogenea, animata da attori professionisti, allievi-attori sulla via della professione e altri soci che praticano l'arte teatrale per passione e non per mestiere. L'associazione si occupa principalmente di produzioni teatrali e di formazione teatrale mediante l'organizzazione di progetti, eventi e laboratori con finalità artistiche e pedagogiche.

Nel 2017 la comunità teatrale ha debuttato con *Polenta e Sangue*. *Spaghetti Pulp*, cui sono seguiti *Resistenze*. Aldo dice 26X1 (2018), *Non lavate questo sangue*, i giochi del G8 (2019), il laboratorio *Migratori* (2019), il progetto *DopolavorareNonStanca* (2020) e il progetto *Brigata Brighella* (2020), quest'ultimo avviato in collaborazione con Emergency e con il sostegno di Paolo Rossi. Insieme al CETEC l'associazione ha vinto nel 2019 il bando del Comune di Milano "Città Mondo" con il progetto d'arte sociale *Città Mondo On The Road*. Nel 2020 l'associazione è stata co-organizzatrice artistica e operativa del Festival delle Abilità, festival che ha ricevuto la medaglia al merito del Presidente della Repubblica per l'impegno civile. Nel 2021 il Dopolavoro Stadera ha vinto, in collaborazione con l'associazione 232, un crowdfunding civico del Comune di Milano con il progetto *Inside the Beat – Outside the Box* e il bando "L'Estate del Municipio 6 – edizione 2021" con il Municipio 6 del Comune di Milano.

Sabato 14 febbraio ore 18 / Domenica 15 febbraio ore 16

Parlami Terra di TeatroViola / Cranpi

Danza, Stagione Kids, a partire dai 5 anni

Parole chiave: ecologia, danza, introspezione



Un racconto che nasce da un'immagine venuta in sogno. Ed è proprio di un sogno che, in qualche modo, parla. Quello di Gaia, una ragazzina qualunque, che viene risvegliata da Madre Terra per compiere un viaggio iniziatico alla scoperta di sé stessa come parte del "tutto": anche Gaia è Natura. Dal momento in cui inizierà a "sentirla", Gaia non potrà più fare a meno di seguirla.

Gaia si sveglia – ma forse sta solo continuando a sognare – e si ritrova su una cassetiera in un "non luogo". Attraverso la misteriosa e magica cassetiera Gaia attraverserà i diversi ambienti, generati dai quattro elementi, facendone esperienza fuori e dentro di sé.

Ed è una vera tempesta di emozioni quella che dovrà affrontare con coraggio, sudore, fatica, gioia, spavento... fino ad arrivare alla ricompensa finale. In questo dialogo senza parole Gaia arriverà a capire che il suo futuro, il nostro futuro, è indissolubilmente legato ad un unico respiro, quello della Natura.

Spettacolo inserito nel progetto Sciropo di Teatro® Milano e dintorni

Il Teatro come "medicina" prescritta dai pediatri a bambini e famiglie. È questo il concept di "Sciropo di Teatro® Milano e dintorni", il progetto promosso da Fondazione di Comunità Milano, Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald Italia e Teatro del Buratto di cui PimOff è partner. Il programma partirà a settembre 2025 e si concluderà a maggio 2026 con una grande festa.

La **Compagnia TeatroViola** si costituisce a Roma nel 2006 intorno ad una ricerca di Federica Migliotti sulla valenza delle fiabe e delle musiche tradizionali all'interno di produzioni teatrali per l'infanzia, per poi aprirsi alla commistione di altri linguaggi come la danza contemporanea e il video in drammaturgie originali. Nel febbraio 2008 cura la direzione artistica e organizzativa della rassegna di Teatro-Ragazzi "Tutti a teatro!" promossa dalla Rete delle Scuole del Municipio XII di Roma. Dal 2016 al 2019 è affidataria in A.T.I della gestione del Teatro Biblioteca Quarticciolo occupandosi specificamente del cartello per le nuove generazioni e progetti per le scuole. Dal 2006 si occupa di laboratori teatrali in diverse scuole pubbliche e private e corsi di aggiornamento per insegnanti. Premio Otello Sarzi nuove figure del teatro 2009; premio miglior spettacolo "Donna mostra donna" 2009; premio della critica Ermo Colle 2010; Bando In Viva Voce promosso da Atcl Lazio.

Residenza 19 – 26 febbraio | Restituzione 26 febbraio ore 20

T'appartengo? di Collettivo LeNotti

Residenza di creazione, in collaborazione con In|Visible Cities (Gorizia)

Parola chiave: sorellanza, cinema amatoriale e familiare, generazione anni '80



Una serata tra sorelle. Elena, 33, attrice in tournée, con un bagaglio di grandi amori finiti, ha perso la nascita del secondo figlio di Maria, 37. Ma la notizia che sconvolge tutto è la separazione dei genitori. Quella che sembrava una certezza incrollabile svanisce, segnando la fine della loro infanzia. In questa notte sospesa tra passato e presente, le due si confrontano sulle scelte fatte e sulle possibilità mancate, accompagnate da vecchi VHS che raccontano chi erano e chi pensavano di diventare.

Il progetto nasce dal desiderio di indagare una generazione in bilico, quella nata tra gli anni '80 e '90, orfana della tradizione e orfana di futuro. Una generazione sospesa tra modelli familiari infranti, un'adolescenza che si prolunga, relazioni incerte e scelte che sembrano sempre reversibili. Una generazione alla ricerca costante di nuovi significati e nuovi riferimenti relazionali. Sul palco, due attrici e una videomaker/archivista. L'archivio in cui lavora raccoglie cinema amatoriale e familiare: memorie private che diventano collettive. Questi materiali ci permetteranno di ricreare il "finto" cinema familiare delle protagoniste e, al tempo stesso, riflettere sulle immagini e i racconti che ci hanno formato. Cinema, teatro e musica si intrecciano in un racconto senza confini, per esplorare l'incertezza e la bellezza di essere parte di un tempo che non sa ancora definirsi.

Collettivo LeNotti è composto da Flavia Bakiu, Alice Gera, la videomaker Alessandra Beltrame e il tecnico Giorgio Gagliano. Il gruppo adotta un approccio orizzontale, fondendo esperienze e influenze personali per creare un linguaggio che attraversa teatro, performance e multimedialità. LeNotti sviluppa una ricerca che parte da fonti scritte e audiovisive, per poi approfondirla sul campo attraverso interviste, laboratori e osservazioni dirette. Il processo creativo, collettivo e stratificato, mira a esplorare temi complessi senza fornire risposte definitive, ma illuminando contraddizioni e zone d'ombra. Tra i lavori realizzati: Le notti di Emilia (produzione ERT), Romeo calling Giulietta (Santarcangelo Festival) e Dentro Emilia. Progetti in cantiere: T'appartengo, Gloria a D'io, Alvia, La vie en ruin.

Kms of Resistance

di Jil Z

Danza, Residenza di creazione Citofonare PimOff con masterclass e restituzione al pubblico

Parola chiave: respiro, cultura araba, rivoluzione



Kms of Resistance propone il respiro, uno degli atti più fondamentali e continui dell'esistenza umana, come mezzo più potente per costruire l'unione. Ispirata all'Aïta, una forma d'arte marocchina nata sulle montagne dell'Atlante durante la colonizzazione del Marocco, in cui voci e grida sovrapposte vengono combinate per creare musica e canzoni, la performance reimmagina l'atto del respirare come una forza ritmica e collettiva.

Questa performance segna il terzo e ultimo capitolo di una trilogia che sta sviluppando dal 2020, esplorando le modalità non convenzionali di resistenza emerse nel mondo arabo nell'ultimo decennio. La trilogia consiste in un pezzo da solista, un duetto e una performance di gruppo.

Mehdi Dahkan, nato nel 1998 a Tangeri, è un coreografo, danzatore e regista marocchino autodidatta il cui lavoro interroga i comportamenti e le ideologie socialmente costruiti nel Maghreb contemporaneo. Le sue creazioni riflettono il suo interesse nell'utilizzare il corpo per esplorare temi di resistenza, identità e appartenenza.

Mehdi ha iniziato il suo viaggio nella breakdance, nel parkour e in altre pratiche urbane. La sua curiosità lo ha portato a esplorare Bollywood e la danza contemporanea. Come performer, ha collaborato con diverse compagnie e coreografi in Marocco e in Europa.

Nel 2019 Mehdi ha fondato **Jil Z** una piattaforma per la ricerca coreografica. Ha creato diversi lavori, che sono stati presentati in sedi prestigiose come Charleroi Danse (BE), Belfast Arts Festival (UK), Museum of Monologues Istanbul (TR), MAC Museum Salvador (BA), SummerWorks Toronto (CA) e Frankfurt Lab (DE). Ha inoltre diretto il film documentario *Hna, hna*, che segue la vita quotidiana di una giovane generazione di artisti urbani a Tangeri. La pratica di Mehdi integra l'estetica urbana e contemporanea per esplorare il corpo come sito e mezzo di negoziazione. Il suo lavoro si concentra sulle implicazioni sociopolitiche del movimento.

Sabato 14 marzo ore 18 / domenica 15 marzo ore 16

Essere o non essere
di Teatro Koreja/Babilonia Teatri
Teatro di prosa, Stagione Kids, dai 12 anni

Parole chiave: peso delle parole, libertà di espressione, identità



Essere o non essere racconta quattro piccole, semplici storie di ragazzi e ragazze che diventano esempi potenti ed emblemi delle infinite possibilità che ognuno contiene. Allo stesso tempo narra di quanto sia complesso essere liberamente se stessi.

Sono storie che ci fanno riflettere, commuovere e arrabbiare, storie che esprimono con parole ed immagini quanto sia necessario ascoltare e rispettare l'indole, il carattere, la sensibilità e l'unicità di ognuno.

Quattro enormi pance che aspettano un bambino gioiscono, litigano, si emozionano. Ci interrogano e ci fanno sorridere su quanto una gravidanza sia colorata fin dall'inizio di aspettative.

Un drone arriva sul palco da un altro pianeta per condividere l'idea che i mondi possibili sono molteplici e molteplici le angolazioni con cui possiamo guardare il mondo che abitiamo.

Ali luminose disegnano un arcobaleno e permettono ad ogni storia, ad ogni vita, ad ognuno di spiccare il volo.

Il **Teatro Koreja** è una delle realtà culturali più rappresentative del sud Italia. Attiva da oltre trent'anni, Koreja è l'unico Centro di Produzione teatrale riconosciuto dal MiBACT nella Regione Puglia. La sua sede, i Cantieri Teatrali Koreja di Lecce, sono dal 2003 Teatro Stabile d'Innovazione. Fin dalla sua fondazione Koreja si dedica alla produzione di spettacoli originali e alla loro distribuzione in Italia e all'estero, alla promozione del meglio del teatro contemporaneo all'interno dei Cantieri, alla formazione teatrale per adulti, bambini e diverse categorie speciali.

Domenica 29 marzo ore 16 / lunedì 30 marzo ore 20

T/S - Caution, Construction Area
di Dario Salvagnini / Fortunato Leccese
Performance

Parole chiave: Matteo Latino, poesia, performance



Il progetto *T/S – Caution, Construction Area* è intimamente legato alla poetica di Matteo Latino, ma ancor più all'esigenza di elaborare a quasi dieci anni dalla sua scomparsa i temi e le modalità del suo lavoro, in un dialogo continuo tra passato e presente, ricordi e macerie.

La prima variazione prende vita dalle spedizioni e dai ritorni nei luoghi che hanno visto nascere i lavori di Matteo Latino, in primis il Kollatino Underground, spazio sociale romano che è stato casa e fonte d'ispirazione di Infactory e Bambi Says Fuck, e l'Agriturismo Montesacro a Mattinata in Puglia, dove ha sede il Teatro Stalla, realizzato poco dopo la sua scomparsa; dai ritrovamenti dei materiali, degli oggetti scenici, dei testi inediti e il dialogo scaturito tra queste tracce e i ricordi della nostra personale esperienza di compagni di strada.

Siamo partiti da queste tracce, da ciò che è rimasto, da un'assenza, un vuoto, dai nostri buchi, per restituire e soprattutto restituirci un pezzo di un'opera stratificata, di natura rapsodica, dove la parola poetica si fonde con la performance, la techno, il jumpstyle, gli slogan sulle t-shirt, le diapositive vuote, gli ambienti sonori.

Per provare a darle nuovi significati, espandendone e moltiplicandone i segni.

Fortunato Leccese si è diplomato nel 2008 e si è specializzato con Thomas Ostermeier in Arti Sceniche alla Biennale Teatro di Venezia, con Carmelo Rifici nel corso di Alta Formazione sul Macbeth, organizzato da Proxima Res, e con Christiane Jatahy nel Corso internazionale itinerante di perfezionamento teatrale dell'Ecoles des Maitres.

Ha lavorato in numerose produzioni con registi quali Lisa Ferlazzo Natoli / Compagnia lacasadargilla, Giorgio Barberio Corsetti, la compagnia Motus, Loredana Scaramella, Luca Ricci e Lucia Franchi e Christiane Mudra, calcando le scene dei alcuni dei più importanti teatri italiani ed esteri e partecipando a numerosi festival (RomeEuropa Festiva, Napoli Teatro Festival, Cairo International Festival for

Experimental Theatre, Festival TransAmerique di Montreal, Biennale Teatro di Venezia). Con Matteo Latino è protagonista di Infactory, spettacolo scritto e diretto da Matteo Latino, progetto vincitore del prestigioso Premio Scenario nel 2011. È interprete ne L'avamposto, regia di Leonardo Di Costanzo, parte del film corale I ponti di Sarajevo e presentato al Festival di Cannes nel 2014.

Matteo Latino è stato un artista a tutto tondo: attore, drammaturgo, regista e soprattutto poeta, così come è stato definito dalla critica italiana. Poeta in senso lato. Poeta della parola, del disegno, della scrittura che arriva fino al cuore, immortalando al meglio un disagio del nostro tempo, quello dei trentenni di oggi che Matteo paragona a vitelli “a stabulazione fissa”. Vitelli fatti crescere nelle “fisse”, in celle separate e solitarie, foraggiati, nutriti, allevati per poi essere portati al macello. Un macello che non è solo morta fisica ma spaesamento, disorientamento nel ritrovarsi formati e pronti ad un mondo che non è fatto per i giovani. Un mondo che non li accoglie, non li sostiene, non permette loro di divenire indipendenti e realizzati.

Figlio di proprietari di un'azienda agrituristica, lascia un futuro certo per seguire il proprio sogno: il teatro. Con la complicità di sua sorella Imma, comincia a studiare presso l'Accademia Internazionale La Cometa di Roma e qui inizia il suo intenso percorso teatrale che lo vedrà vincitore del Premio Scenario 2011 con Infactory, spettacolo ideato nelle stalle del suo amato agriturismo Monte Sacro e metafora di un paese per vecchi.

Matteo Latino è venuto a mancare il 30 aprile del 2015. Il **Teatro Stalla “Matteo Latino”** è divenuto realtà e continua a crescere per distruggere altri mille restringenti recinti.

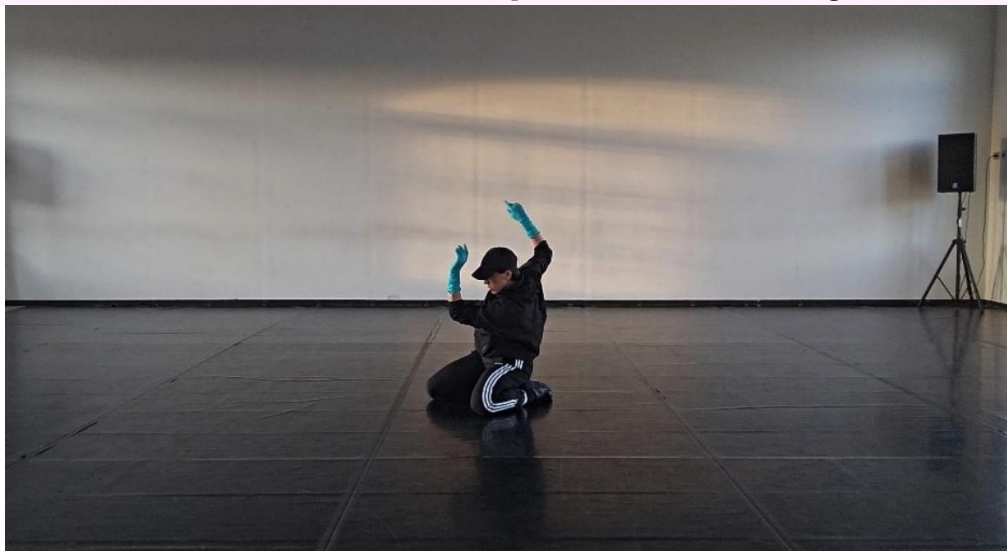
Residenza 9 – 16 aprile | Masterclass 12 aprile ore 11-14 | Restituzione 16 aprile ore 20

LIMBO - How low can you go?

di Fabritia D'Intino

Danza, Residenza di creazione Citofonare PimOff con masterclass e restituzione al pubblico

Parola chiave: danza contemporanea, discesa, simbologia



LIMBO - How low can you go? è una performance che vuole attraversare i confini tra visibile e invisibile, tra presenza e attesa, tra vita e morte. Ispirata al ballo caraibico del limbo e alla sua simbologia di passaggio verso il regno dei morti, al concetto Cristiano di sospensione eterna del non-luogo e alla Morte del Cigno come rinuncia della verticalità, negazione dell'ascesa e tragitto verso il suolo, la danza si sviluppa in uno spazio di fragilità e transizione. Il corpo si abbassa, sfiora il suolo, si tende nell'intervallo, sperimentando il lento svanire e la trasformazione nel disfaccimento. Il suono diventa complice di questa discesa, tracciando un paesaggio acustico che accompagna il progressivo scolorire del corpo. Una coreografia in esaurimento, che osserva i resti di un processo di scomparsa. Un progetto che descrive la potenza dell'atto di resa e che sceglie di abitare ciò che spesso preferiamo fuggire.

Fabritia D'intino è danzatrice e coreografa. Si laurea presso L'Accademia Nazionale di Danza (Roma), presso ArtEZ (Arnhem, Olanda) e consegue il Master in Arti Performative MAP_PA (Roma). Dal 2013 al 2019 cura e coordina in Spagna il Barcelona International Dance Exchange - BIDE. I suoi lavori coreografici, spesso in collaborazione con altrə artistə, vengono premiati e presentati in diversi contesti internazionali quali Théâtre De La Ville, Sadler's Wells, Festival Le Grand Bain, Dance City UK, Festival OFF d'Avignon, Sismograf Olot, Mons arts de la scène, Teatri di Vetro, Festival Interplay, Danza Urbana, Young Jazz, Centro Pecci e Lavanderia a Vapore e selezionati per piattaforme quali Danse Elargie, PSO - La Grande Scène, Vetrina Anticorpi e NID Platform. Oltre alla creazione di performance per la scena, sviluppa la sua ricerca in contesti site specific e attraverso progetti relazionali, partecipativi e installativi. Dal 2018 fa parte di Catsandsnails (Francia) e Chiasma (Roma).

Sabato 18 aprile ore 18 / Domenica 19 aprile ore 16

Cometa

di Roser Lopez Espinosa e Vorpommern tanzt an

Danza, Stagione Kids, dai 6 anni

Parole chiave: scienze, spazio, incontro con l'altro, esplorazione



Cometa è una viaggiatrice inaspettata che ci invita, attraverso la sua curiosità e le sue scoperte, a guardare con occhi nuovi ciò che ci circonda. Con lo sguardo di un bambino. Con lei, ci imbarcheremo in un'avventura galattica in cui ci stupiremo della forza di gravità, delle possibilità di movimento e del potere dell'empatia. La geometria, il gioco e la velocità della luce. L'universo, l'immaginazione e i viaggi interstellari. E soprattutto, festeggeremo il fatto di esserci incontrati!

Una drammaturgia che si basa su concetti che i bambini imparano all'interno del programma scolastico a questa età. Per quanto riguarda le scienze: la conoscenza dell'universo, dei pianeti, delle stelle e dei viaggi interstellari; la forza di gravità; l'anatomia e il movimento del corpo umano; la luce e il suo spettro (i colori dell'arcobaleno). Ci riferiamo anche alla geometria e alle proporzioni matematiche. E persino alle note e alle scale musicali!

Per questa avventura di esplorazione e scoperta, abbiamo creato un viaggio attraverso l'arrivo inaspettato di un astronauta su un nuovo pianeta. A prima vista, l'astronauta sembra molto distante, con gli abiti spaziali che indossa. E si muove in modo molto "strano" in un ambiente in cui sembra persa. Ma con il passare del tempo, diventa evidente che ha sempre più cose in comune con i bambini seduti intorno a lei. In *Cometa* giochiamo con le infinite possibilità di movimento del corpo, l'incontro con l'altro, la curiosità e l'empatia. Presentiamo un adulto che impara sul posto e che ha bisogno della complicità dei bambini per capire come funzionano certe cose.

Spettacolo inserito nel progetto Sciropo di Teatro® Milano e dintorni

Il Teatro come "medicina" prescritta dai pediatri a bambini e famiglie. È questo il concept di "Sciropo di Teatro® Milano e dintorni", il progetto promosso da Fondazione di Comunità Milano, Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald Italia e Teatro del Buratto di cui PimOff è partner. Il programma partirà a settembre 2025 e si concluderà a maggio 2026 con una grande festa.

Roser Lopez Espinosa è laureata in danza contemporanea presso la MTD / AHK University of the Arts di Amsterdam (Paesi Bassi), nel 2005 ha ottenuto una borsa di studio danceWEB a ImpulsTanz di Vienna e si è allenata con l'ex allenatore olimpico di ginnastica Jaume Miró a Barcellona. Il suo lavoro ha ricevuto diversi riconoscimenti ed è presente sulla scena internazionale dal 2006, con opere come The Lizard's Skin, Lowland, November, Hand to hand, ecc. Nel 2021 ha creato Cometa, un pezzo per un pubblico giovane commissionato dalla rete tedesca Vorpommern tanzt an, che ha affascinato bambini e adulti con 190 rappresentazioni in tutto il mondo.

Sabato 9 maggio ore 18 / domenica 10 maggio ore 16

Il nuovo vestito dell'imperatrice di e con Alice Bossi

Teatro di prosa, Stagione Kids, a partire dai 4 anni

Parole chiave: filtri, aspetto, insicurezza



Il nuovo vestito dell'imperatrice è uno spettacolo la cui storia si presenta come il “sequel” della nota fiaba di *H.C. Andersen* e narra la storia della figlia dell'imperatore, Caterina. L'imperatrice Caterina vive nel suo palazzo sempre in compagnia di uno specchio magico che ha il compito di assicurarsi che la protagonista sia sempre rispettosa delle regole di comportamento e sempre esteticamente impeccabile. Lo specchio le permette di monitorare costantemente il suo aspetto e, se necessario, modifica il suo riflesso attraverso l'uso di filtri alla quale Caterina crede felicemente e senza alcun dubbio. Il giorno del suo diciottesimo compleanno prende una piega inaspettata quando a palazzo arriva il regalo più atteso, quello di suo papà: un vestito che per tradizione dovrà indossare la sera stessa davanti a tutto il popolo. Il vestito ha un piccolo particolare, è invisibile a chi è stupido. Da questo momento Caterina non saprà più a chi credere: a suo papà, allo specchio o ai suoi occhi. L'insicurezza e la paura del giudizio degli altri porteranno Caterina a far emergere lati inattesi e sorprendenti della sua identità. Trasformando l'apparente fallimento in una preziosa occasione di crescita scoprirà che fidarsi di sé stessa ed esprimersi liberamente può dare il via a piccoli e grandi cambiamenti anche collettivi.

Alice Bossi. Si laurea in Linguaggi dei media presso l'università Cattolica di Milano. Ha conseguito il Master in Spettacolo-Impresa-Società presso l'università Bicocca di Milano. Si forma presso la scuola Grock di Milano studiando con Dominique De Fazio (Actor Studio). Amplia la sua formazione frequentando seminari con Danio Manfredini, Cesar Brie, Maria Consagra, Carlos Maria Alsina. Si forma come mimo e

clown con Vladimir Olshansky (Cirque du Soleil), Paolo Nani, Antonio Brugnano e Mario Gonzales. Produce e scrive spettacoli di teatro ragazzi, tra cui: Il nuovo vestito dell'imperatrice, Festival Segnali di Milano 2025. La Bianca, la Blu e la Rossa, spettacolo di mimo e clown (Festival internazionale Trallallero, InBox Verde 2022). Dal 2021 avvia con Lucia Invernizzi il progetto Letture in pigiama, per la promozione della lettura condivisa.

Nulla dies sine linea

di Roberta Racis

Danza, Residenza di creazione Citofonare PimOff con masterclass e restituzione al pubblico

Parola chiave: whipcracking, impulso, stereotipi



In *Nulla dies sine linea* la pratica coreografica incontra il whipcracking (schiocco di frusta acrobatica) grazie alla collaborazione con l'artista Mordjane Mira. La locuzione latina *Nulla dies sine linea*, tradotta letteralmente come nessun giorno senza tracciare una linea, viene fatta propria per scrivere un manifesto fisico, liberatorio e femminile.

Lo schiocco che una frusta produce ha a che fare con un rilascio di energia immagazzinata a una velocità superiore a quella del suono. Lo studio dello slancio e del momentum consente di riflettere sul subitaneo e sull'impeto, non solo come moto repentino ma nelle sue diverse accezioni di *τέλος* e di impulso spontaneo dell'animo.

L'idea è di spogliare quest'arte di qualsiasi stereotipo, trasformando l'uso di uno strumento di sottomissione in un atto di libertà e di resistenza contro ogni forma di imposizione. Esplorare il whipcracking in quanto linguaggio consente di esprimere quella potenza femminile che la cultura patriarcale reprime e regola. La femminilità a cui ci si riferisce non è performativa, calmante, ragionevole o sottomessa, è una forza primordiale e non arginabile.

Roberta Racis. Coreografa, danzatrice e performer, dal 2018 ad oggi ha sviluppato la propria ricerca coreografica come artista ospite di numerosi progetti europei ed internazionali (Performing Gender, D&D Dance and Dramaturgy, Crisol Creative Processes). I suoi lavori sono stati presentati in festival nazionali e internazionali (Yorkshire Dance Leeds, Nottdance Nottingham, City of Women Ljubljana, Paso a 2 Certamen Coreografico Madrid, Theaterfestival Boulevard's Hertogenbosch, Dans Brabant Tilburg, Romaeuropa Festival, FOG Triennale Milano Performing Arts, Fabbrica Europa, Gender Bender Festival, Santarcangelo Festival, Dance Nucleus Festival Singapore, Macau CDE Springboard Macao, Attakkalari India Biennial, Semana da Cena Italiana Contemporanea di San Paolo).

È tra i fondatori del Collettivo Mine, con il quale ha collaborato attivamente sino al 2023 nei lavori *Esercizi per un manifesto poetico* (Aerowaves Twenty22 Artist, NID New Italian Dance Platform 2022, DNA – Appunti Coreografici) *Corpi Elettrici* e *Living like I know I'm gonna die*.

Residenza 3-9 giugno | Restituzione 9 giugno ore 20

11:54

di Andrea Dante Benazzo

Prosa, residenza nell'ambito di Torino Fringe in Progress

Parola chiave: rapporto padre figlio, scrittura, archivio privato, memoria



“11:54” nasce dal ritrovamento, dopo il suicidio di mio padre, di sette racconti da lui scritti in carcere. Uno in particolare, Buio, in cui immagina e descrive il giorno della sua morte, ha acceso il desiderio di restituirgli una voce. Con l’obiettivo di interrogare il lutto, la memoria e l’eredità nell’era digitale, il progetto si articolerà in due esiti: uno spettacolo in cui si intrecceranno la mia voce e quella di mio padre clonata artificialmente, e la messa in stampa di un libricino che raccolga i sette racconti e testimoni il processo di creazione.

Andrea Dante Benazzo nasce a Milano nel 1996. È attore, regista e dramaturg. Si diploma in recitazione presso l’Accademia Silvio D’Amico nel 2020. Si è formato, tra gli altri, con Fabiana Iacozzilli, Romeo Castellucci, Daria Deflorian e Valentino Villa. È autore di lavori vincitori di numerose call su territorio nazionale e presentati all'interno di festival quali Romaeuropa, Hystrio, Teatro in Quota e Short Theatre. Il suo percorso attoriale lo ha portato a lavorare al cinema con Lorenzo Quagliozzi, Alessio Montini e Gianluca Minucci. Nel 2023 è tra gli otto interpreti selezionati per il progetto "BAT – Bottega Amletica Testoriana" diretto da Antonio Latella e vincitore del Premio Speciale Ubu. Nel 2024 è dramaturg per il progetto "Le mie parole vedranno per me" di Marco Corsucci.

NUOVI LABORATORI PERMANENTI

Ottobre 2025 – maggio 2026

Play Kids!

condotto da Adele di Bella e Carmelo Crisafulli

Laboratorio di teatro dai 6 ai 10 anni



Ottobre 2025 – maggio 2026

All'unisono

condotto da Adele di Bella e Carmelo Crisafulli

Laboratorio di teatro per adulti



Adele Di Bella, regista, dottoressa magistrale in Arti Performative. Si diploma come attrice presso l'INDA, Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa, con il quale collabora in diverse produzioni. Lavora come assistente e aiuto regia per Emiliano Bronzino, Antonio Zanoletti, César Brie, Giuliano Scarpinato, Giacomo Ferraù e Liv Ferracchiati. Durante gli anni della formazione sviluppa un rapporto costante con il mondo dell'infanzia, unendo quest'ultimo alla propria specializzazione attraverso occasioni di teatro

partecipato con la cittadinanza, sempre in collaborazione con la Fondazione INDA. Partecipa al progetto Unprotected di Campo Teatrale, conduce laboratori teatrali per bambini e preadolescenti presso alcune scuole di Milano, per preadolescenti e adulti presso Campo Teatrale. Per la sua compagnia, Firmamento Collettivo, firma la regia di Kalergi! – Il Complotto dei Complotti (testo di Luca D'Arrigo) e di Kore (testo di Giulia Trivero).

Carmelo Crisafulli si diploma come attore alla Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano nel 2019. È attore e co-fondatore di Firmamento Collettivo e collabora con il progetto di ricerca artistica also.known.as.. In teatro viene diretto da Mario Martone, Giampiero Solari, Angelo Campolo, Nanni Garella, Adele Di Bella, Gabriel Calderón e Simone Corso.

Dal 2021 si dedica alla didattica teatrale rivolta a bambini, adolescenti e adulti: con la compagnia teatrale Eco di Fondo nell'ambito del progetto Quartieri Vivi (2021) promosso dal Comune di Milano, dei corsi di Industria Scenica di Vimodrone (2023) e di Elfo Summer Camp (2022-2024) presso il Teatro Elfo Puccini di Milano; con l'attore Angelo Campolo in progetti dedicati alla scuola secondaria di primo grado Thouar Gonzaga di Milano e in laboratori teatrali organizzati dal teatro Pim Off di Milano. Nel 2024 consegue la laurea magistrale in Scritture e progetti per le arti visive e performative presso l'Università degli Studi di Pavia. Attualmente collabora con Campo Teatrale in diversi progetti dedicati all'infanzia e all'adolescenza.

BIGLIETTERIA

Spettacoli

Intero 18 €

Ridotto 12 € (online su Vivaticket, over 60)

Ridotto 10 € (under 30, gruppi da 5 persone)

Stagione Kids

Adulti: 10 €

Under 14: 5 €

Scioppo di teatro: 3 €

Under 3: gratuito

Biglietti disponibili online su Vivaticket

Prenotazioni spettacoli a biglietteria@pimoff.it

Prenotazioni masterclass e laboratori a segreteria@pimoff.it

Gruppi, associazioni e scuole: promozione@pimoff.it

DANCE CARD

I possessori di Dance Card hanno diritto al 50% di sconto sul biglietto intero per gli spettacoli di danza. È necessario prenotare via mail a biglietteria@pimoff.it. La promozione è soggetta a limitazioni.



CONTATTI

PimOff, via Selvanesco, 75, Milano

info@pimoff.it

+39 0254102612

www.pimoff.it